

PORTOGUARO

Raduno per i tre anni di guerra «Ucraina, uniti per la vittoria»

Associazioni, sindacati e rappresentanti delle istituzioni all'incontro in municipio. Il sindaco di San Donà: «Noi dalla parte dell'agredito, battaglia per la verità»

Rosario Padovano
PORTOGUARO

Grande partecipazione ieri alla manifestazione "Uniti per la vittoria in Ucraina" che si è svolta al municipio di Portogruaro. Diverse associazioni si sono date appuntamento, a tre anni dall'avvio della guerra, per un momento di riflessione. L'incontro è iniziato col terribile suono della sirena che annuncia i bombardamenti, una routine, purtroppo, in Ucraina e nei territori occupati. Presenti cittadini comuni e i membri delle associazioni Roksolana, La Rondine, Anvo Noi Migranti, Anolf, Centro Aldo Mori e Ute Portogruarese. In prima fila anche la città di Portogruaro, con il sindaco Luigi Toffolo, e il primo cittadino di San Donà, Alberto Teso, in veste di presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale. Letto un messaggio di Luigi Brugnaro, in qualità di sindaco della Città Metropol-



Foto di gruppo davanti al municipio di Portogruaro

FOTO BORTOLUZZI

tana. Hanno dato poi la loro adesione, l'associazione Marzari e Per Annone di Annone Veneto, la Cisl di Venezia e il Cism.

Tutti gli ucraini presenti si sono alzati in piedi con un applauso quando è stato rivolto un pensiero al presidente della Repubblica italiana, Sergio

Mattarella, aspramente criticato dalla Federazione Russa per aver espresso il suo parere sulla situazione politico-militare di quell'area. Tutti gli ucraini si sono alzati in piedi.

Il coro Roksolana ha proposto canti tradizionali. Qualcuno piange: la patria è lontana, gli amici sono al fronte, tra i

parenti alcuni sono caduti. Drammatico il saluto di Mychailo Podoljak, consigliere del residente Zelenskyj. «Lo scopo della Russia è quello di distruggerci e umiliarci. La situazione è molto complicata, quello che accade noi è emblematico di quanto accade nel 21° secolo. La Russia ci vuole

uccidere. Gloria all'Ucraina. Gloria a Venezia, e a tutti gli amici dell'Ucraina».

Hanno inoltre preso la parola le rappresentanti della diaspora ucraina Alyona Poplavska, Lalita Hlushkova e Tamara Pozdnyakova, dell'opposizione russa Maria Mikhaelian di Memorial Italia che riunisce i russi liberi in Italia, degli sfollati ucraini Katerina Buran. Mikhaelian ha paragonato l'Ucraina a Milano, medaglia d'oro della Resistenza italiana e ha espresso il timore che il regime autocratico russo possa sopravvivere a Putin. Intervenuti a che ex soldati della Resistenza ucraina.

Alberto Teso, nelle vesti di presidente della Conferenza dei sindaci ha voluto sottolineare che «sono trascorsi tre anni dalla tragica e vigliacca invasione della Russia. Noi stiamo dalla parte dell'agredito, 16 mila sono i profughi in Veneto. Non è una battaglia per Kiev, ma per la verità, la legalità, la libertà, la democrazia e la civiltà. Noi siamo orgogliosi di essere europei». Teso, in prima persona, è stato promotore della soluzione di un problema che negli ultimi tre mesi ha angosciato gli sfollati in Ucraina, ospiti del Casdi Bibione. Entro il 31 gennaio dovevano lasciare gli alloggi. Con l'aiuto di Ater è stata trovata una collocazione dignitosa. Infine il monito di Roberto Sconcin, presidente di Noi Migranti: «Despoti e miliardari, se otterranno le "terre rare", metteranno a rischio il terreno democratico». —